

DIARIO VIAGGIO  
PRAGA BRATISLAVA BUDAPEST ZAGABRIA FIUME  
Dal 2 Agosto al 20 Agosto 2006

2 Agosto 2006

Alpe di Siusi. Mi sveglio alle 5,30 e mi ributto giù. Mi alzo alle 7. Finalmente si parte che sono le 9. Discesa lenta fra auto che non sanno andare e camion lenti.

**Si arriva a Innsbruck** alle 10,30. Una mezz'ora per trovare gli amici di Giorgio. Il pacchetto che ci dovevano consegnare non era pronto. Siamo andati in centro, un po' di foto per le vie caratteristiche.



Abbiamo mangiato una pasta aglio e olio che è meglio non ricordare. La macchina fotografica ha cominciato a fare le bizzie.

Ritorniamo dagli amici di Giorgio. Problemi per ritrovare la strada dove

eravamo stati accompagnati in macchina da un volenteroso. Finalmente si trova il posto e tutto è pronto.



Poco prima delle 16 si parte. Si viaggia abbastanza bene. Un po' di traffico ma si scorre. Mara parla con Francesca un paio

di volte. Parla anche con Marco.

Patrizia ci cerca verso le due pensando che si sia già a Ratisbona. La richiamiamo quando ci siamo verso le 19.







Il mio programma prevedeva le 16: sono in ritardo di tre ore.  
La macchina fotografica si è fermata del tutto. Troviamo una specie di supermercato  
e proviamo a vedere se la riparano. Niente da fare. Ne compro una nuova: 300 euro.

Arriviamo bene in albergo. Prendiamo la stanza, lasciamo bagagli e andiamo a fare un giro. Mara vuol mangiare e andiamo nel ristorante dell'albergo. Benino. Usciti si fa una bella passeggiata da piazza Duomo fino al fiume, il ponte e via in giù



verso il vecchio centro.

Piacevole vista dal ponte, un bel cielo con alcune nuvole al tramonto. Al ponte si



accede passando sotto un arco a fianco di una torre. Peccato che sono senza macchina fotografica. La nuova ha la batteria in carica e non funziona che con la sua batteria. Questo è un peggioramento rispetto all'altra, però con questa batteria piccola mi sembra più leggera.

Si prosegue il giro in centro dove ci sono tante caratteristiche costruzioni. Poi si entra all'interno

rispetto al fiume e si ritorna al Duomo e poi in Albergo.



Diario di oggi al computer.  
Sono abbastanza stanco. Vado a letto a vedere un po' di TV.

2006-10





3 Agosto 2006



### **Ratisbona. Hotel Herzog am Dom.**

Abbiamo una bella camera. Abbiamo dormito bene con una buona aria condizionata. Forse un po' troppo freddino, 21 gradi.

Dalle due finestre si vede, da una il fianco del duomo e dall'altra la torre della porta e la porta con la piazzetta antistante al palazzo vescovile.

Ieri sera ho visto in giro molte foto di Papa Ratzinger che, se ricordo bene ha insegnato qui all'università.

Scendiamo. Gradevole albergo e colazione

accettabile.

Si esce e si va a vedere il Duomo. La facciata è praticamente coperta in quanto è coperto il grande portale centrale per cui non scatto foto frontali.

L'interno è vasto e la chiesa è chiaramente ispirata alle cattedrali francesi. Il fatto che cambia molto è che qua la luce è diversa dalla luce che



c'è in Francia. Oggi per esempio non piove ma è coperto, grigio chiaro ma grigio e le vetrate istoriate che devono essere veramente bellissime si apprezzano poco.

Vediamo anche il museo del Duomo dove c'è il tesoro con alcune cose stupende. C'è un cofanetto smaltato che è veramente favoloso. Ci sono calici, pissidi, ostensori bellissimi in oro e pietre ed un vassoietto con le ampolle

per il vino e per l'acqua per la Messa che sono smaltate e tempestate di pietre. Al piano superiore ci sono abiti talari bellissimi.



Usciamo dalla porta laterale sul grande cortile. Scendiamo per la Porta Pretoria e



vediamo  
l'insieme di  
questi resti  
dell'epoca  
romana.

Si va verso il ponte sul Danubio. Non è bello come ieri sera con il tramonto e le



prime luci accese.

Passiamo sotto una arcata del ponte e proseguiamo sulla stessa sponda.



Si vede la casa di Golia con il grande affresco e si prosegue fino alla piazza dove c'è il monumento alla pace religiosa.

Si arriva nella piazza del municipio e ci sono



spose vestite a colori vivaci con gonne lunghe e bouquet che si fanno fare fotografie.



Mi vado a comprare una seconda batteria per la macchina fotografica perché con una sola non ce la faccio. Però costa cara.

Si va a visitare il Palazzo dell'Imperatore: sono molto interessanti alcune stanze degli elettori.





In una un quadro della giustizia andrebbe bene per noi oggi in Italia.

Molto bella la sala della Dieta e interessanti le stanze delle torture e le prigioni, rimaste così come erano, compresi li strumenti di tortura ai loro posti.





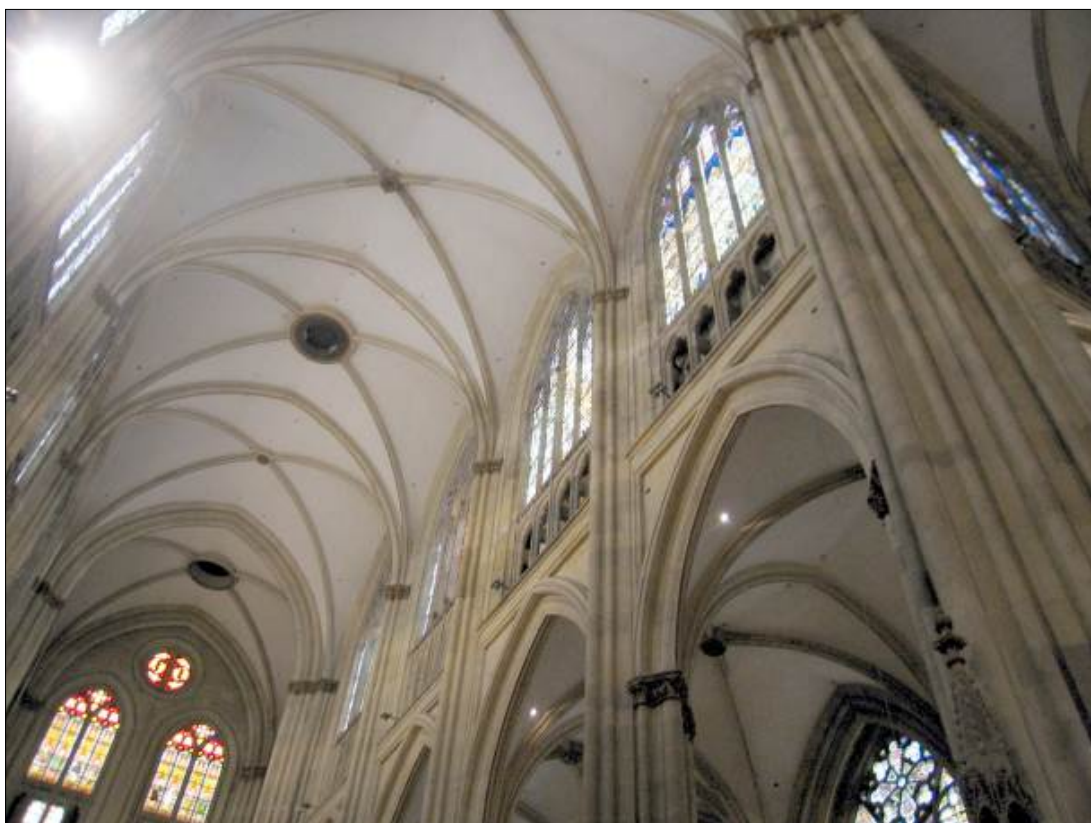
Si arriva fino in fondo ai quartieri della vecchia città, alla grande piazza triangolare con tante case caratteristiche e la bella fontana ottagonale e si ritorna.



In Piazza Duomo 5 facciamo le prenotazioni per la visita del chiostro del Duomo.



Si deve essere lì alle 14.





Si va a mangiare un boccone al solito ristorante vicino all'albergo e si prolunga il late check out dell'Hotel fino alle 16. Si va a visitare il Chiostro. La guida parla solo



tedesco e prima del chiostro ci sciroppa di nuovo 20 minuti di spiegazioni del Duomo solo nella sua incomprensibile lingua. A furia di ascoltare alla fine qualcosa si capisce. Mi ricorda Aquisgrana. Finalmente si visita il chiostro.



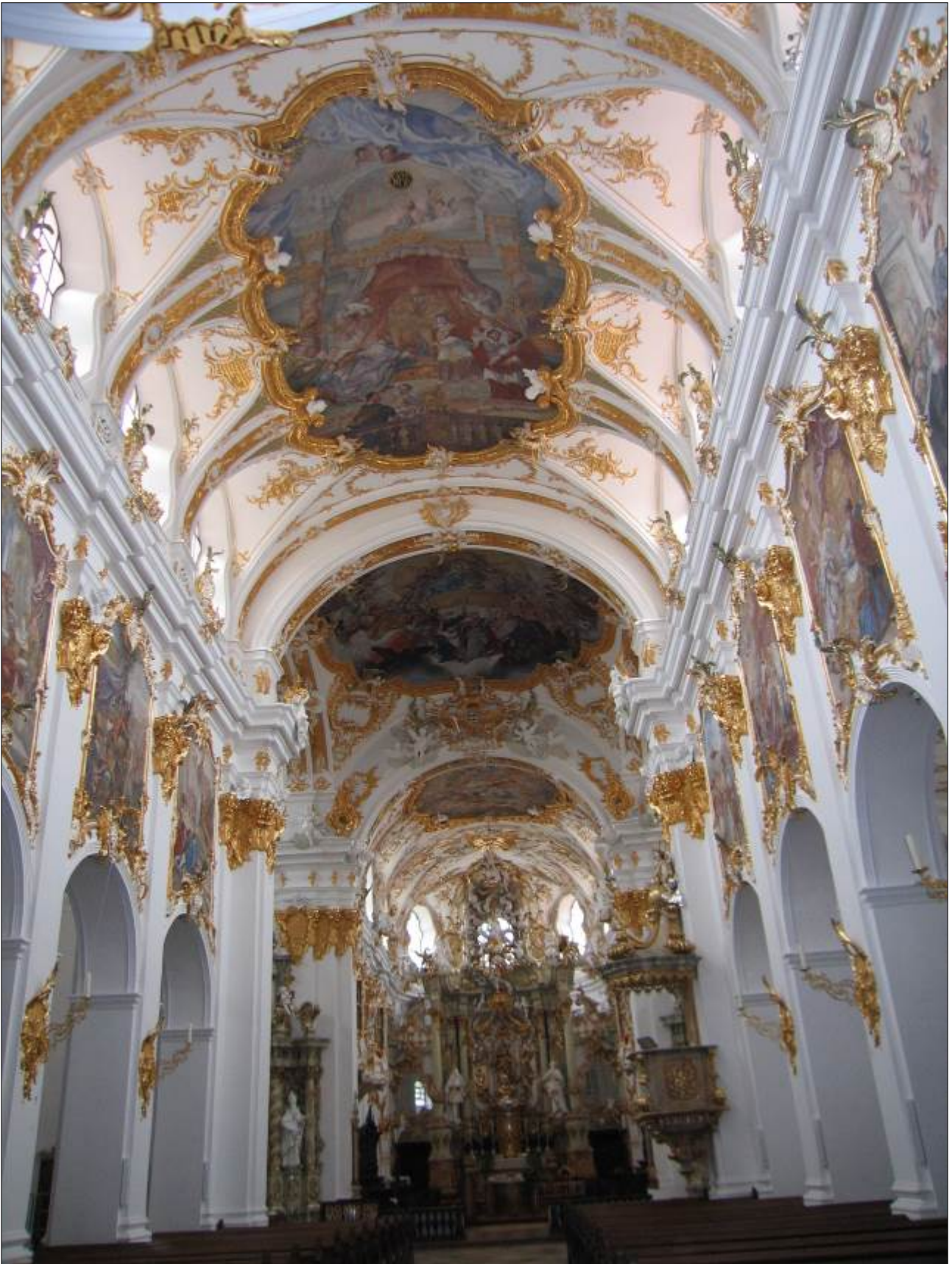
Molto strano. Il chiostro, forse per il clima, ha gli archi che danno verso il centro, chiusi, per cui i loggiati diventano dei tunnel. Insomma si vedono i due chiostri e la Cappellina di Onnissanti.



Ti ci voglio per arrivare a Tipperery: penso a certi chiostri di luoghi dove c'è il sole.

Usciamo dai chiostri ed andiamo a vedere la Halte Capelle. Uno splendido barocco bianco ed oro chiuso da robuste insuperabili inferriate.

Si rientra in albergo. Si paga e si parte.



Viaggio buono fino a Praga. Un minimo di tempo occorre per acquistare la vignetta della autostrade e poi si arriva a destino sotto una pioggia infernale.

Entro in città e solo guidato dal mio senso di orientamento sotto una pioggia scrosciante che impediva di chiedere qualsiasi informazione, arrivo a traversare il Danubio e proprio dalla parte opposta del fiume, mentre sono sul ponte, vedo la Casa Danzante. Mi fermo a poche decine di metri e restiamo più di mezzora stoppinati dentro la macchina. Alla fine, quando l'intensità del diluvio diminuisce, riesco ad uscire, ad aprire il portabagagli e dalla borsa prendere la guida. Mi bagno ugualmente come un pulcino.

Finalmente dalla mappa della guida riesco a vedere che sono abbastanza vicino all'hotel Palace. Tutto sembra bene ma alla fine di un tratto di strada ci ferma una giovane vigilessa che come unico atto di comprensione per un'auto straniera che circola a Praga per la prima volta sotto il diluvio universale, invece di 2000 Corone di multa ce ne prende solo 500.

Come accoglienza fra bufera e multa cominciamo bene. Poi si arriva in Hotel. Bello. Una bella grande camera ma la "vista" che era stata richiesta alla prenotazione è un bel muro liscio.

Ceniamo in albergo, bene. Commetto l'errore di finire con uno Slivovitz e rientrato in camera ho nausea e "gattini". Mara si spaventa ma tutto passa in pochi minuti.

A letto.

4 Agosto 2006

### **Praga. Hotel Palace.**

Mi sveglio verso le 5,30. Mi sento bene. Sto un po' al computer e scarico un po' di foto e



scrivo il diario di ieri.

Alle 10 scendiamo a fare colazione e poi usciamo. Ho deciso di fare a piedi una



traversata di orientamento e di apprezzamento della città.



Dirigiamo per raggiungere la Piazza della Città Vecchia. Aspettiamo le 12 per vedere la sceneggiata dell'orologio astronomico, solite figurine che si muovono e che appaiono a due finestrelle e poi si sale in cima alla torre per una visione panoramica.





Proseguiamo verso il ponte Carlo e lo attraversiamo. A parte la massa di gente che circola e le strade infestate da bancarelle di ogni tipo, da saltimbanchi e musicisti e burattinai in particolare sul ponte, le tanto citate statue del ponte sono una specie di



incubo, un po' tutta la città è oppressiva, girando ci si spiega come un carattere debole e



portato alla malinconia ed all'ansia come Kafka sia definitivamente impazzito.



Dall'altra parte del ponte la situazione è un po' meglio, la salita verso il castello è più





aperta. Mangiamo uno strudel in un bar ristorante e proseguiamo fino al castello e dentro

2006-10



la cattedrale di San Vito.

Non ha praticamente mai piovuto ma c'è anche qui, come in Perù, una specie di garua che bagna l'aria, le strade, gli edifici e la gente. Anche il cielo fa pensare a quello di Lima in Perù. Sempre grigio con la differenza che qui ogni tanto sembra che si aprano le porte del cielo e vien giù il finimondo.

Non fo foto in chiesa perché bisognava comprare uno special ticket e quando me l'hanno detto mi toccava tornare indietro e fare una fila. Facciamo una visitina breve fino allo sbarramento che c'è a metà e dove ci vuole il biglietto per passare. Tanto ci verremo specificamente a visitarla.



Andiamo a prendere un taxi e rientriamo in albergo. Un tonic al bar e poi vado a vedere la posta su internet.

Parlo con il concierge e fisso per domattina la visita con guida che parla italiano per complesso del Castello. Tre ore 3000 corone, più biglietti e trasporto

Prenoto anche per dopodomani la gita a Karlstein per 160 euro di trasporto. Fa verifiche e ci dice si deve entrare a fare il doppio giro partendo alle 13.

Si sale in camera. Scarico le foto di oggi.

Mara parla con Francesca. Sembra che gli esami del sangue siano soddisfacenti e sembra che anche il fenomeno più preoccupante si sia arrestato. Domenica farà una nuova ecografia.



Si esce dall'hotel con l'idea di andare a mangiare in una certa birreria ma quando arriviamo ci rendiamo conto che non fa per noi. Accanto c'è un ristorante che sembra buono, si chiama Moderno. Si mangia tipico ceco: zuppa di patate e coniglio arrosto (quasi). Caffè. Comunque bene ma costoso.



Andiamo a vedere la casa al pozzo d'oro e poi piano piano rientriamo. In albergo guardiamo un po' di notizie italiane su internet ma non c'è niente di particolare.

Chiedo che mi mandino in camera una bottiglia di Evian ma mi dicono di prenderla al bar e vogliono, per contanti 250 corone, praticamente 10 euro ossia 20 mila lire. Esagerati e buffi.

Saliamo in camera. Scrivo un po' di diario di oggi e poi a letto.

5 agosto 2006

Praga. Hotel Palace.

Mi sistemo, doccia, non ho fatto ginnastica stamani. Un po' al computer a vedere foto ed a iniziare diario di oggi. Scendiamo a colazione ed a cambiare euro. Vediamo un po' di internet tutto normale. Alle 10,30 c'è alla porta dell'hotel un bel Mercedes guidato da



una giovane graziosa signora bionda che ci accompagna insieme alla guida, anche lei una giovane e graziosa signora bionda che parla italiano bene, a visitare il Castello.



Si arriva al Castello e si comincia dalla cattedrale di San Vito. Molto bene, si fa una visita abbastanza dettagliata. Metà è gotica vera ma metà è neogotica, 1800. Si vede bene la partizione. Mischiano molto le epoche e gli stili in questo paese.



Le vetrate istoriate della parte nuova sono fatte da artisti cechi dei primi del 1900, una è di Mucha, contemporaneo di Klimt e di Chini: mi pare molto bella.

Si esce e si va a vedere il Palazzo Reale. Si entra in una sala grandissima che all'inizio era usata anche per fare tornei. Incredibile anche perché è al terzo piano del palazzo. Sotto c'è la parte romanica che non si visita. Dopo il grande salone c'è la sala della Dieta ed alcune altre stanze e terrazze con belle vedute sulla città. A parte la bella vista sulla città e la vastità degli ambienti, non dice gran che.

Subito dopo andiamo a vedere, accanto al palazzo la splendida chiesa di San Giorgio. Romanica, molto bella, traforata da stupende finestre a tutto sesto, strette e lunghe,





abbinate o raccolte a gruppi di tre, a mo' di bifore o trifore, è anche molto ben illuminata.



Una scala settecentesca pur bella, che raccorda il piano della basilica al piano del coro (chi sa come sarà stato in origine) ed alcune inferriate barocche aggiunte, non sono proprio il massimo dell'armonia.

E' la seconda chiesa in ordine di tempo costruita all'interno del castello.





